

Giovanni mette in scena il resoconto di una crisi drammatica. Dopo il lungo discorso sul pane dal cielo e sulla sua carne come cibo, Gesù vede profilarsi l'ombra del fallimento: *molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui.*

E lo motivano chiaramente: *questa parola è dura. Chi può ascoltarla? Dura era stata anche per il giovane ricco: vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri. Dure le parole sulla montagna: ama i tuoi nemici, se uno ti colpisce porgi l'altra guancia.*

Ma ciò che Gesù propone adesso non è una nuova morale più o meno ardua, ma una visione ancora più rivoluzionaria, una fede ancor più dura da comprendere e da accettare: *io sono il pane di Dio; io trasmetto la vita di Dio; la mia carne dà la vita al mondo.* Nessuno aveva mai detto io con questa pretesa, questa autorità. E poi nessuno aveva mai parlato di Dio così: un Dio che non versa sangue, versa il suo sangue; un Dio che va a morire d'amore, che si fa piccolo come un pezzo di pane, si fa cibo per l'uomo.

Finita la religione delle pratiche esterne, dei riti, degli obblighi, questa è la religione del corpo a corpo con Dio, fino a diventare una cosa sola con lui. Ed ecco la svolta del racconto: *forse volete an-*

*darvene anche voi? C'è un velo di tristezza in Gesù, consapevole della crisi in atto. Ma c'è anche fierezza e sfida, e soprattutto un appello alla libertà di ciascuno: siete liberi, andate o restate, ma scegliete seguendo quello che sentite dentro! Sono chiamato anch'io a scegliere di nuovo, andare o restare. E mi viene in aiuto la stupenda risposta di Pietro: Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna.*

*Tu solo. Dio solo.* Un inizio bellissimo. Non ho altro di meglio. Ed esclude un mondo intero. *Tu solo.* Nessun altro c'è su cui poggiare la vita. *Tu solo hai parole:* Dio parla, il cielo non è vuoto e muto, e la sua parola è efficace e tagliente, spalanca la pietra del sepolcro, vince il gelo, apre strade e nuvole e incontri, apre carezze e incendi.

*u solo hai parole di vita.* Parole che danno vita, la danno ad ogni parte di me. *Danno vita al cuore,* allargano e purificano il cuore, ne sciolgono la durezza. *Danno vita alla mente* perché la mente vive di libertà altrimenti patisce; vive di verità altrimenti si ammala. *Vita allo spirito,* a questa parte divina deposta in noi, mantengono vivo un pezzetto di Dio in me, una porzione di cielo. Parole che danno vita anche al corpo perché in Lui siamo, viviamo e respiriamo: *togli il tuo respiro e siamo subito polvere. Parole di vita eterna,* che fanno viva per sempre la vita, che portano in dono l'eternità a tutto ciò che di più bello abbiamo nel cuore.

**P.Ermes Ronchi**

**RITORNA LA FESTA IN TASSINA**  
dal 24 agosto al 2 settembre



**DUOMO**

**in dialogo**

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 6 - 46100 Rovigo - tel. 0426 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it



**VENTESIMA  
DEL TEMPO ORDINARIO  
19 AGOSTO 2018**

**Lectures**

**Proverbi 9,1-6;  
Salmo 33;  
Efesini 5,15-20;  
Giovanni 6,51-58**

**laPreghiera**

*Mangiare e bere:*

*due azioni, Gesù, che sembra non abbiano molto a che fare con la nostra fede.*

*Eppure, stranamente, è proprio quello che proponi a quanti desiderano entrare in comunione con te.*

*Tu ci chiedi di compiere due gesti semplici che vengono dalla nostra esistenza fisica.*

*Sì, siamo uomini e donne che per vivere hanno bisogno di cibo e di bevande.*

*Ma questa volta il nutrimento è il tuo stesso corpo, la tua carne offerta in sacrificio, e a dissetarci è quel sangue*

*che hai versato dalla croce.*

*È attraverso di essi che ogni distanza viene annullata: tu rimani in noi e noi in te.*

*Abitati dalla tua presenza, siamo trasformati nel profondo al punto da scoprire*

*con gioioso stupore che tu vivi in noi e noi viviamo per te.*

*È la straordinaria esperienza che si rinnova ad ogni Eucaristia, è l'appuntamento di grazia*

*che di domenica in domenica cambia ognuno di noi in un essere nuovo, cittadino del cielo.*

**ROBERTO LAURITA**

Il Vangelo  
della domenica



Un Vangelo di soli otto versetti, e Gesù a ripetere per otto volte: Chi

mangia la mia carne vivrà in eterno. Quasi un ritmo incantatorio, una divina monotonia, nello stile di Giovanni che avanza per cerchi concentrici e ascendenti, come una spirale; come un sasso che getti nell'acqua e vedi i cerchi delle onde che si allargano sempre più. Per otto volte, Gesù insiste sul perché mangiare la sua carne: per semplicemente vivere, per vivere davvero. Altro è vivere, altro è solo sopravvivere. È l'incalzante certezza da parte di Gesù di possedere il segreto che cambia la direzione, il senso, il sapore della vita. Chi mangia la mia carne ha la vita eterna. Con il verbo al presente: òhaö, non òavräo. La vita eterna è una vita libera e autentica, giusta, che si rialza e non si arrende, che fa cose che meritano di non morire. Una vita come quella di Gesù, capace di amare come nessuno. Sangue e carne è parola che indica la piena umanità di Gesù, le sue mani di carpentiere con il profumo del legno, le sue lacrime, le sue passioni, i suoi abbracci, i piedi intrisi di nardo e la casa che si riempie di profumo e di amicizia. E qui c'è una sorpresa, una cosa imprevedibile. Gesù non dice: prendete su di voi la mia sapienza, mangiate la mia santità, il sublime che è in me. Dice, invece: prendete la mia

## LA VITA ETERNA È GIÀ QUI, NELLA CARNE E NEL SANGUE DI GESÙ

umanità, il mio modo di abitare la terra e di vivere le relazioni come lievito delle vostre. Nutritevi del mio modo di essere umano, come un bimbo che è ancora nel grembo della madre si nutre del suo sangue.

Gesù non sta parlando del sacramento dell'Eucaristia, ma del sacramento della sua esistenza: mangiate e bevete ogni goccia e ogni fibra di me. Vuole che nelle nostre vene scorra il flusso caldo della sua vita, che nel cuore metta radici il suo coraggio, perché ci incamminiamo a vivere l'esistenza umana come l'ha vissuta lui. Si è fatto uomo per questo, perché l'uomo si faccia come Dio. Allora mangiare e bere Cristo significa prenderlo come misura, lievito, energia. Non òandare a fare la Comunioneö ma òfarci noi sacramento di comunioneö. Allora il movimento fondamentale non è il nostro andare fino a lui, è invece Lui che viene fino a noi. Lui in cammino, Lui che percorre i cieli, Lui felice di vedermi arrivare, che mi dice: sono contento che tu sia qui. Io posso solo accoglierlo stupito. Prima che io dica: òho fameö, ha detto: òPrendete e mangiateö, mi ha cercato, mi ha atteso e si dona.

Prendete, mangiate! Parole che mi sorprendono ogni volta, come una dichiarazione d'amore: òio voglio stare nelle tue mani come dono, nella tua bocca come pane, nell'intimo tuo come sangue, farmi cellula, respiro, pensiero di te. Tua vitaö.

Ermes Ronchi

## CALENDARIO LITURGICO

LUNEDÌ 20 <i>S. Bernardo</i>	Hai dimenticato Dio che ti ha generato.	Ez 24,15-24; Cant. Dt 32,18-21; Mt 19,16-22.
MARTEDÌ 21 <i>San Pio X</i>	Il Signore farà giustizia al suo popolo.	Ez 28,1-10; Cant. Dt 32,26-28.30.35b-36a; Mt 19,23-30.
MERCOLEDÌ 22 <i>B. V. Maria Regina</i>	Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.	Ez 34,1-11; Sal 22; Mt 20,1-16. Oppure: Is 9,1-6; Sal 112,1-8; Lc 1,26-38.
GIOVEDÌ 23	Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati.	Ez 36,23-28; Sal 50,12-15.18-19; Mt 22,1-14.
VENERDÌ 24 <i>S. Bartolomeo</i>	I tuoi santi, Signore, dicono la gloria del tuo regno.	Ap 21,9b-14; Sal 144,10-13ab.17-18; Gv 1,45-51.
SABATO 25	La gloria del Signore abiti la nostra terra.	Ez 43,1-7a; Sal 84,9-14; Mt 23,1-12.
<b>Domenica 26 21ª del T.O.</b>	<b>Gustate e vedete com'è buono il Signore.</b>	Gs 24,1-2a.15-17.18b; Sal 33; Ef 5,21-32; Gv 6,60-69
LUNEDÌ 27 <i>S. Monica</i>	Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.	2 Ts 1,1-5. 11-12, Salmo 95, Mt 23, 13-22
MARTEDÌ 28 <i>S. Agostino</i>	Vieni, Signore: in te si rallegra tutto il creato.	2 Ts 2, 1-3.13-17, Salmo 95, Mt 23, 23-26
MERCOLEDÌ 29 <i>Martirio di G. Battista</i>	La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.	Ger 1, 17-19; Sal 70; Mc 6, 17-29
GIOVEDÌ 30	Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.	1 Cor 1, 1-9, Salmo 144; Mt 24, 42-51
VENERDÌ 31	Dell'amore del Signore è piena la terra.	1 Cor 1, 17-25; Salmo 32 Mt 25, 1-13
SABATO 1	Beato il popolo scelto dal Signore.	1 Cor 1, 26-31; Salmo 32; Mt 25, 14-30

**Da Lunedì 27 a Venerdì 31 agosto al Lago di Ledro**

CAMPO SCUOLA DEGLI ANIMATORI DELLA PARROCCHIA

Accompagniamo i nostri ragazzi con la preghiera perché vivano una bella e fruttuosa settimana